

---

# Quartieri dormitorio o incubatori di comunità (FC)?

Simposio Cantone-Comuni 4 febbraio 2020

Sintesi dei lavori

RISERVATO

Simona Corecco

4 febbraio 2020



## Sommario

<b>1. L'obiettivo .....</b>	<b>2</b>
<b>2. Il metodo .....</b>	<b>3</b>
<b>3. I risultati .....</b>	<b>3</b>

## 1. L'obiettivo

Dentro la realtà ticinese sta emergendo una nuova problematica legata ai quartieri cosiddetti dormitorio, realtà locali dove le relazioni tra gli individui sono limitate o assenti perché molte attività quotidiane si svolgono all'esterno. Dentro, la vita si anima principalmente alla sera e il ritmo degli eventi è spesso il medesimo: sveglia, uscita per recarsi al lavoro e rientro serale. Durante il giorno, un grande silenzio. In questi contesti, emerge maggiormente il fenomeno dell'isolamento sociale e crescono i gesti d'inciviltà. Laddove manca una comunità, il referente istituzionale è percepito come estraneo e demotivante e le associazioni faticano a garantire un ricambio generazionale. Sul fronte istituzionale, l'interesse per la politica comunale si riduce. Questi sono alcuni degli effetti negativi rilevati.

Eppure le relazioni tra vicini, il senso di appartenenza, la fiducia e la conseguente disponibilità a dare il proprio contributo al bene comune sono determinanti sia sul piano individuale che su quello collettivo. Come alcuni studi hanno messo in evidenza, la qualità delle relazioni è il fattore che determina maggiormente la felicità e il benessere delle persone. D'altro canto solo una comunità coesa può perseguire con successo quegli obiettivi collettivi che poi diventano opportunità di miglioramento per ciascuno.

Se il ruolo del Comune è quello di contribuire alla qualità di vita residenziale, allora le relazioni tra gli abitanti, la fiducia sociale e il senso

di appartenenza devono essere oggetto di attenzione della politica. Promuovere questi valori significa creare comunità, ovvero un tessuto sociale coeso dove i membri si conoscono, intrattengono relazioni sociali e condividono una memoria collettiva, cioè un'immagine del gruppo di sé stesso. Perché è importante creare comunità? I valori che guidano la comunità sono lo stimolo principale verso una cittadinanza attiva, che alimenta il volontariato ed è alla base del nostro sistema politico di milizia. **La cittadinanza attiva è intesa come la capacità e la voglia dei cittadini di mostrare interesse per la propria comunità e il proprio territorio e di impegnarsi a livello sociale o politico** ("voglio contribuire a costruire il bello").



Il Comune si deve quindi preoccupare affinché i suoi cittadini non formino semplicemente una collettività, ossia un aggregato di persone che vivono vicine, ma una comunità, cioè un organismo vivente di persone legate tra loro da relazioni sociali affettive e solidali, capaci di tradursi nel motto “uno per tutti, tutti per uno”. In questo modo il Comune, ma non solo, potrà contare su cittadini attivi, pronti a contribuire fattivamente al bene comune, piuttosto che su cittadini-utenti o clienti, passivi nei confronti della vita politica locale, se non per reclamare una controprestazione sempre più elevata a fronte delle imposte pagate.

Cosa frena l’instaurarsi tra i residenti di un senso di comunità? Cosa può fare il Comune per stimolare relazioni sociali positive per i singoli e per la comunità nel suo complesso?

## 2. Il metodo

Il workshop ha provocato una riflessione partecipata che, partendo dal riconoscimento dei segnali che attestano le difficoltà dei Comuni ad assumere il ruolo di “costruttori di comunità”, permettesse di indicare le possibili soluzioni, nella forma di politiche comunali a sostegno dello spirito comunitario.

Hanno partecipato alla preparazione e alla conduzione del workshop:

- Luciana Mastrillo, Capo dell’Ufficio del piano direttore
- Samuele Cavadini, Sindaco di Mendrisio
- Reto Malandrini, Responsabile della comunicazione della Città di Bellinzona
- Roberto Tamagni, Responsabile dell’Ufficio dei quartieri della Città di Bellinzona
- Simona Corecco, Collaboratrice scientifica della Sezione degli enti locali

In 3 sotto-gruppi, si sono affrontate altrettante sotto-domande.

## 3. I risultati

Il workshop ha permesso una prima raccolta di idee (brain storming) riguardanti, sia le difficoltà del Comune nello svolgere la propria funzione comunitaria, sia le possibili iniziative da intraprendere a livello locale. Di seguito si riportano gli spunti emersi.

<b>Problematiche e cause</b>	<b>Proposte e azioni per promuovere la comunità</b>
- Assenza di punti di ritrovo	- Supporto alle associazioni (finanziario e logistico)
- Campanilismo	- Accessibilità a musei, ecc.
- Organi di quartiere limitati	- Organismi di rappresentanza nei quartieri
- Spostamento della gente in altri luoghi	- Il comune aiuta il volontariato dei propri dipendenti
- Pendolarismo	- Informazione sul mondo associativo + comunicazione generale
- Aggregazioni	- Sinergie con scuole e società
- Individualismo	- Partenariato pubblico/privato
- Mancanza di ricambio nelle associazioni e nei patriziati (durata delle cariche)	- Organizzazione eventi
- Conflittualità e critiche	- Modello Filanda
- Mercato delle associazioni	- Funzione più mediatrice del comune
- Difficoltà nel mondo del lavoro	
- Eccesso di competitività	

<ul style="list-style-type: none"><li>- Comunità virtuale</li><li>- Tolleranza</li><li>- Comune di servizi (come un'azienda)</li><li>- Integrazione</li><li>- Case unifamiliari</li><li>- Procedure lunghe / formalismi</li><li>- "Egoismo" / responsabilità individuale</li><li>- Perdita di identità degli ex-comuni</li><li>- Molteplicità (conflitti) d'uso tra generazioni</li><li>- Mobilità "disgregante"</li><li>- Architettura</li><li>- Atteggiamento "entusiasta" (non formale)</li><li>- Territorio rovinato</li><li>- Stress</li><li>- Terra</li><li>- Urbanistica</li><li>- Troppi soldi (paradosso del benessere)</li><li>- Differenze Sociali</li><li>- Mancanza di innovazione</li><li>- "Turn over" dei cittadini</li><li>- Burocrazia</li><li>- Litigiosità</li><li>- Mancanza di comprensione</li><li>- Omogeneità ≠ differenze</li><li>- Visione olistica</li><li>- Società virtuale</li><li>- Social (comunicazione)</li><li>- Spazi / collegamenti</li><li>- Infrastrutture</li><li>- Individualismo (persone, associazioni, politica)</li><li>- Valore? (relazione, passione)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pianificazione globale, visione generale dopo aggregazioni</li><li>- Processi partecipativi / coinvolgimento</li><li>- Ruolo assente di quartiere (valorizzare renderlo propositivo)</li><li>- Maggiore creatività lasciare margini al CC -&gt; partecipazione</li><li>- Lavorare sugli spazi pubblici anche con piccoli interventi (arredo)</li><li>- Promuovere interventi in periferia (centralità periferiche)</li><li>- Rete sociale, scolastica, associativa</li><li>- Investire in infrastrutture / spazi</li><li>- Servizi sociali (sportelli)</li><li>- Operatori sociali, culturali, territorio (investimento comunale)</li><li>- Semplificare burocrazia (lasciar fare)</li><li>- Valorizzare le differenze / competenze</li><li>- Cooperative di abitazione</li><li>- Centri "diurni"</li><li>- Valorizzare la società</li></ul>
---	--